CODICE	: **88EMM013**
LUOGO E DATA	: Sant'Ilario d'Enza, 21/05/1988
OCCASIONE	: Catechesi del mese di maggio
DESTINATARIO	: Comunità parrocchiale
ORIGINE	: Registrazione
ARGOMENTI	: Rosario: Visitazione

La Madonna canta la misericordia di Dio e dice: "*La sua misericordia è per tutti quelli che lo temono, di generazione in generazione*" (Lc 1,50). Ed è molto grande, molto bella questa misericordia di Dio che non viene a meno perché il Signore è per noi, è l'amore infinito. E tanto più uno è povero, tanto più uno è peccatore, tanto più attira la misericordia, perché basta pentirsi del peccato e Dio è subito con noi perché l'essenza della divinità è l'amore, questo amore tenero, affettuoso, meraviglioso.
Dobbiamo anche noi aver tanta fiducia nella misericordia di Dio e non dobbiamo mai avvilirci per i nostri peccati, non dobbiamo mai smarrirci, non dobbiamo mai perderci d'animo. Dobbiamo solo pentirci e pentirci di vero cuore, perché il Signore vede fino in fondo all'anima nostra, vede fino in fondo quelli che sono i nostri sentimenti e sa bene se siamo sinceri, se detestiamo il peccato. Il peccato è la negazione di Dio, il peccato è una grande stoltezza, il peccato è contro il nostro vero bene: dobbiamo detestarlo.
Il peccato è una vera infamia, è una vera ribellione; è qualche cosa che, per un'anima amata dalla misericordia di Dio e che tuttavia la rinnega, è una cosa mostruosa. Abituiamoci a pentirci tutti i giorni dei nostri peccati. Ripetiamo al Signore la fedeltà del nostro amore. Rinnoviamo a Lui tutto il nostro sentimento, tutto il nostro affetto, tutta la nostra buona volontà.
Poniamoci vicino a Lui sempre e abituiamoci ad usare dei mezzi della sua misericordia, soprattutto confessiamoci spesso e bene, perché possiamo così incontrare tutta la sua bontà e tutta la sua grazia.
Sarà il fioretto che faremo domani: invocare lo Spirito Santo che purifichi i nostri cuori e ci dia la certezza della misericordia di Dio.